

Trasporti / 1 La struttura è stata realizzata da Webuild

Linea 7, apre la stazione di Monte Sant'Angelo «griffata» Anish Kapoor

Domani primo treno, saranno 62 le corse quotidiane

di **Patrizio Mannu**

NAPOLI Da domani la stazione della Linea 7, quella di Monte Sant'Angelo, sarà aperta a tutti e con essa l'iconica opera dell'archistar Anish Kapoor, l'uscita "Università" che — con l'altra, "rione Traiano", rappresentano nelle



La stazione
Le uscite
"Università" e
"rione Traiano"
di Monte
Sant'Angelo
della Linea 7,
firmate da
Anish Kapoor

intenzioni dell'artista un discesa agli inferi nel mito della sibilla cumana.

La stazione, realizzata da Webuild, è una delle numerose infrastrutture che il Gruppo sta realizzando nel Sud, per un valore aggiudicato totale di circa 15 miliardi di euro, e rientra tra le 14 stazioni Webuild della metropolitana di Napoli, incluse alcune delle più iconiche «stazioni dell'Arte» come Toledo, pluripremiata a livello internazionale, Università, Dante, Museo e Materdei. «Questa nuova apertura consentirà il passaggio dei primi treni sulla Linea 7, nella tratta compresa tra le fermate di Monte Sant'Angelo e Soccavo — si legge in una nota — dove è prevista anche l'interconnessione con la Circumflegrea. Diventa così operativo un nuovo fondamentale tassello del sistema di trasporto pubblico cittadino, che ga-

rantisce ulteriori opportunità di mobilità sostenibile grazie alle interconnessioni con la rete metropolitana esistente. In particolare, per chi arriva da Monte Sant'Angelo, è ora possibile l'interscambio nel nodo di Montesanto con la Circumflegrea e la Cumana, che connettono il centro della città con l'area flegrea, e con la funicolare che raggiunge il quartiere Vomero. Sempre a Montesanto sono possibili ulteriori interconnessioni con la Linea 2 e con le vicine fermate centrali di Piazza Dante e Toledo della Linea 1, offrendo un'alternativa al trasporto privato in un'area ad alta densità abitativa». Sessantadue le corse giornaliere.

Realizzata per conto di Eav, Monte Sant'Angelo rientra tra le «Stazioni dell'Arte» di Napoli ospitando le due monumentali installazioni di Kapoor; sculture di dimensioni ciclopiche a forma di bocca che inglobano i visitatori accompagnandoli verso l'interno e trasformando l'ingresso in stazione in un viaggio immersivo. Anche l'ambiente interno, sviluppato in sotterraneo su un unico livello che degrada verso il basso, richiama l'antro di una caverna grazie all'effetto roccia naturale del rivestimento delle gallerie. Scale mobili e caratteristici ascensori inclinati ispirati alle funicolari della città garantiscono l'accesso alle banchine.

Sempre per la Linea 7 Webuild è all'opera anche per la realizzazione della stazione Parco San Paolo, dove i lavori hanno superato il 50% di avanzamento complessivo e sono stati già ultimati i primi due livelli interrati sui cinque previsti. Per il terzo livello si sta completando il relativo solaio, mentre nei giorni scorsi sono state avviate anche le attività di scavo della nuova galleria di collegamento alla futura fermata di Terracina».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Trasporti / 2 Cinque i traghetti in vendita

Addio Napoli-Palermo Tirrenia a fine mese dismette il collegamento

Decisione legata all'esito dell'asta sulla compagnia



Per mare
Il traghetto che
copre la storica
linea Napoli-
Palermo
(andata e
ritorno) dal 24
novembre sarà
soppresso

di **Emanuele Imperiali**

NAPOLI La storica linea marittima gestita dalla Tirrenia Napoli-Palermo e Palermo-Napoli verrà dismessa a partire dal 24 novembre. Restano i collegamenti giornalieri col capoluogo siciliano della Grandi Navi Veloci e quelli a giorni fissi gestiti dalla Grimaldi Lines. La decisione della Tirrenia è legata all'esito dell'asta sulla compagnia di traghetti che fa capo alla famiglia Onorato, fissata per il 12 novembre, in quanto l'armatore subentrante potrebbe decidere di riattivarla con effetto immediato.

In sede d'asta saranno messi in vendita cinque traghetti, il cui ricavato servirà a estinguere il finanziamento ricevuto dal gruppo Msc, che fa capo a Gianluigi Aponte, di 243 milioni. Nell'accordo con l'Antitrust è previsto che, se dal ricavato della vendita di questi cinque traghetti non si riuscisse a rimborsare interamente il finanziamento, «l'eventuale credito residuo sarà ceduto a terzi indipendenti». La gara bandita è per un lotto unico, al prezzo base di 230 milioni circa. I cinque traghetti messi a gara erano stati progettati per trasportare sia veicoli che passeggeri. Ecco il motivo per il quale i sindacati dei marittimi sono giustamente sul piede di guerra, dopo che Federmar, Ugl e Usb hanno incontrato i vertici del gruppo Moby-Tirrenia Cin per discutere il futuro degli asset aziendali. Un nuovo incontro è fissato per il 18 novembre per monitorare l'evoluzione della vendita e definire misure contro gli impatti occupazionali.

I sindacati esprimono forte preoccupazione per le ricadute sui lavoratori e confermano il mantenimento dello stato di agitazione del personale marittimo e amministrativo. Il traghetto da

Palermo a Napoli è gestito da 3 compagnie di traghetti: oltre la Tirrenia, la Grandi Navi Veloci e la Grimaldi Lines. Qual è la situazione del gruppo marittimo che fa capo alla famiglia Onorato? Nel 2019 il Tribunale di Milano aveva respinto la richiesta di fallimento presentata da alcuni fondi di investimento speculativi, giudicando non sussistente lo stato di insolvenza. Attualmente gli Onorato hanno riconquistato il 100% della Moby. Dopo un lungo periodo in cui avevano vissuto significative difficoltà finanziarie, come risultava dal Bilancio consolidato al 31 dicembre 2018, che presentava un indebitamento netto di circa 590 milioni. Moby è uscita dal concordato preventivo nel 2024, dopo che l'anno prima, nel 2023, Msc aveva acquisito il 49% delle azioni, un'operazione annullata in seguito nel 2025 per problemi di concorrenza rilevati dall'Antitrust. Per cui Msc ha rinunciato alla sua partecipazione e il 49% è stato restituito agli Onorato. Il gruppo di Gianluigi Aponte aveva ceduto all'azionista di maggioranza Vincenzo Onorato le azioni in suo possesso. Il Bilancio del 2023 mostra ricavi in aumento e un utile prima di interessi, tasse, svalutazioni e ammortamenti tornato positivo. Tra le navi vendute ve ne sono due merci e diversi traghetti passeggeri.

Nel frattempo, c'è stata una procedura di concordato preventivo della controllata Tirrenia-Cin, per la quale sono stati appunto individuati i traghetti da vendere per estinguere il finanziamento della Msc. In definitiva, il gruppo Moby versa attualmente in una condizione di ristrutturazione e consolidamento, per una serie di motivi che vanno dall'elevato indebitamento, agli obblighi verso l'Antitrust, dalla vendita di asset, alla gestione di contenziosi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il libro La giornata del 10 novembre 1990 Trentacinque anni fa Wojtyła in visita a Scampia «Non arrendetevi al male»

NAPOLI Domani è uno di quei giorni segnati in modo indelebile nella storia di Scampia: il 10 novembre del 1990 Papa Giovanni Paolo II si recò nel quartiere a Nord di Napoli. Si fece accompagnare da Crescenzo Sepe e non dal segretario di Stato che solitamente, nelle visite ufficiali, lo accompagnava. Portò con sé il segno della speranza e finalmente l'attenzione del mondo.

«Non arrendetevi al male», fu il suo grido, il suo messaggio, la sua esortazione. In un luogo additato come regno del male, invitava a credere nella forza del



bene. In un contesto afflitto da disoccupazione, carenza di servizi e presenza dei clan, le sue parole rappresentarono un momento di svolta e accesero i riflettori sulla ingiustizia sociale che vivevano gli abitanti del quar-

tiere. Questa ricorrenza non passerà inosservata. Un libro dal titolo significativo, *Quando Giovanni Paolo II portò il mondo a Scampia - Storia dell'incontro tra un Santo e la periferia* (Rogiosi Editore), scritto a quattro mani dal sacerdote Alessandro Gargiulo e dal giornalista Massimo Iaquinangelo verrà presentato proprio domani alle ore 18 nella parrocchia Maria Santissima del Buon Rimedio di Scampia. È prevista la partecipazione di Antonio Di Donna, vescovo di Acerra e presidente della Conferenza episcopale campana, Michele di Bari, prefetto di Napoli, Rosario Di Bianco di Rogiosi Editore e in qualità di moderatore modererà Domenico Falco vicepresidente dell'Ordine dei giornalisti della Campania.

Quell'evento — 35 anni fa — fu il primo grande incontro pubblico tra un Pontefice e la periferia napoletana. Il volume ha il pregio di ricostruire la

storica visita attraverso ricerche, documenti d'archivio, giornali e testimonianze dirette dei protagonisti di allora. «Fece capire a tutti che la periferia non è un luogo da evitare, ma un punto da cui rileggere il mondo», dichiara il cardinale Mimmo Battaglia nella prefazione del volume.

Fu una giornata memorabile: una folla oceanica unita a 1.040 volontari e 300 ammalati assistiti da infermieri applaudenti ed ascoltò il Papa. «Quel territorio non era una passerella, ma una stazione di una Via crucis», afferma nella postfazione del libro Ulderico Parente, storico della Chiesa. Il Papa venuto da così lontano è stato la prima autorità a visitare Scampia. Dopo il suo arrivo si accesero i riflettori sulle necessità e la prossimità di chi vi abitava; in questi 35 anni Scampia è molto meno sola.

Rosa Carillo Ambrosio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Trentola Ducenta

Criminalità e appalti pubblici Incontro in un bene confiscato

Un incontro per fare il punto sulle strategie di prevenzione contro le infiltrazioni criminali negli appalti pubblici. È questo il convegno, domani a Trentola Ducenta, nel Centro Jambo, il più grande bene confiscato alla criminalità in Campania. «La prevenzione antimafia tra economia e legalità», con i saluti istituzionali di Lucia Volpe, prefetto di Caserta, e Luigi Moscato, amministratore unico della Cis Meridionale. Nel corso dell'incontro — moderato da Nicola Saldutti, capo redattore Economia del *Corriere della Sera* — è previsto l'intervento straordinario di Francesco Balato, giudice Misure di prevenzione del Tribunale di Santa Maria Capua Vetere. In programma anche la presentazione del libro *Le informazioni antimafia nei contratti pubblici - Analisi organica e operativa della legislazione penale, amministrativa e di pubblica sicurezza* (prefazione curata da Francesco Caringella, presidente della V Sezione del Consiglio di Stato).